



***Piano di Emergenza Esterna ENI S.p.A
Divisione Refining & Marketing
Deposito di oli minerali
Via Vittorio Zaban, 10
Zona Industriale Brancaccio
90123 Palermo***

Febbraio 2006



PREFETTURA DI PALERMO
Ufficio Territoriale del Governo

Area 3 ^- Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Nr. prot.48610/P.C.

Si approva la presente pubblicazione avente ad oggetto “ Piano di Emergenza Esterno Deposito Industriale ENI” predisposta dallo scrivente ai sensi dell’art.20 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n.334, alla stregua delle linee guida di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005.

Palermo, Febbraio 2006

f.to Il Prefetto
Marino



INDICE

| | |
|--------------------------|--|
| Pag. 5 | NORMATIVA |
| Pagg. 6-7-8- | INQUADRAMENTO TERRITORIALE (PARTE DESCRITTIVA) |
| Pag. 8 | INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO |
| Pagg.8 – 9 | ATTIVITA' DELL'AZIENDA |
| Pagg. 9 – 10 | DESCRIZIONE DEL PANORAMA PRODUTTIVO |
| Pag. 10 | CAPACITA' DI MOVIMENTAZIONE ANNUA NEI TERMINALI MARITTIMI E TERRESTRI |
| Pagg. 11 – 12 | INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE |
| Pag.12 | ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI |
| Pag. 13 - 14 | SCENARI INCIDENTALI (Analisi della sequenza degli eventi incidentali) |
| Pag. 14 | LIVELLI DI PROTEZIONE – VALORI DI RIFERIMENTO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI |
| Pagg. 15 | TOP EVENTS |
| Pagg. 15 – 16 –17 | INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PIANIFICAZIONE |
| Pagg. 17 – 18 –19 | SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE |
| Pag. 20 - 21 | MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO (LE FUNZIONI DI SUPPORTO) |
| Pag. 21 | LA SALA OPERATIVA H24 |



| | |
|--------------------|---|
| Pag. 21 | VIABILITA' |
| Pag. 21 | INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE |
| Pag. 22/ 25 | RIEPILOGO DELLE FUNZIONI MINIME DEI SOGGETTI COINVOLTI IN CASO DI ALLARME DI EMERGENZA ESTERNA |
| Pag. 26/27 | GESTIONE POST - EMERGENZA |
| Pag. 28 | AGGIUNTE E VARIANTI |
| Pag. 29 | IL MESSAGGIO INFORMATIVO DI EMERGENZA ALLA POPOLAZIONE |
| Pag. 30 | ALLERTAMENTO |
| Pag. 31 | ALLARME –EMERGENZA ESTERNA |
| Pag. 32 | RUBRICA TELEFONICA FAX H 24 |



NORMATIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

- 1) Direttiva CEE n.501 del 1982, più comunemente nota come “Direttiva Seveso”;
- 2) Direttiva CEE n.216 del 1987, recante aggiornamenti tecnici alla Direttiva n.501/82;
- 3) Legge 16 Aprile 1987 n.183 concernente il coordinamento delle politiche comunitarie riguardanti l'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;
- 4) DPR 17 Maggio 1988, n.175 di attuazione della Direttiva CEE n.501/82;
- 5) Circolare Presidenza Consiglio dei Ministri n.21 D.P.C./S.C.G./94 del 13 Aprile 1994 “ Criteri per la elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della Protezione Civile”;
- 6) Circolare n.21165/1 Com. Sic. Ind. del 5 Gennaio 1995 del Dipartimento della Protezione Civile concernente le Linee Guida per l'informazione preventiva alle popolazioni sul rischio industriale ex art.12 D.L. 7 Novembre 1994, n.618;
- 7) Legge 19 Maggio 1997 n.137, concernente sanatoria dei DD.LL. recanti modifiche al DPR 17 Maggio 1998 N.175, relativo ai rischi di incidente rilevanti connessi con determinate attività industriali;
- 8) Circolare del Ministero dell'Ambiente n.2433/97/SIAR del 23 Luglio 1997;
- 9) D.Lvo n.334 del 17/8/1999 “ Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”;
- 10) Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile n.2835/04/3.2 codice sito 2803 del 18.5.2004
- 11) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.2.2005 concernente “ Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza esterna di cui all'art.20, comma 4, del decreto legislativo 17 Agosto 1999 n.334”.
- 12) Decreto Legislativo 21 settembre 2005 n.238



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Parte descrittiva

Le coordinate sono:

| | | |
|-------------|------|--------------|
| LATITUDINE | NORD | 38° 05' 23'' |
| LONGITUDINE | EST | 13° 24' 15'' |

Il Deposito occupa una superficie di circa 110.000 mq ed entro il raggio di 5 km dal perimetro è compreso il centro abitato di Palermo. Tale area è di forma approssimativamente rettangolare ed è delimitata a Sud dalla Autostrada A20 Palermo – Catania, ad Ovest da una zona industriale, a Est dalla sottostazione Enel e a Nord da una zona residenziale.

Compresi nel raggio di 5 km dal perimetro dello stabilimento sono presenti:

Linee Ferroviarie: la linea ferroviaria più vicina è la Palermo-Messina, che dista circa 40/50 m dal confine SUD del Deposito;

Strade Nazionali: la strada statale più vicina è la n.113 Palermo-Messina, che passa a circa 1 km dal lato NORD del Deposito.

Autostrade: la più vicina autostrada è la A20 Palermo-Catania, che passa a circa 500 m dal confine sud del Deposito.

Strada Comunale: svincolo autostrada A20 su via Filippo Pecoraino (confine nord del deposito)

Aeroporti: l'area del Deposito si trova a circa 30 km in linea d'aria di distanza dal più vicino aeroporto che è quello di PUNTA RAISI (Falcone- Borsellino).

Il Deposito è delimitato dai seguenti confini:

- a Nord con via Filippo Pecoraino;
- a Ovest con via Zaban;
- a Sud con la ferrovia PA-ME;
- a Est con terreni di proprietà privata.

Nella zona Est, nei territori adiacenti al muro di cinta, è presente una caserma che ospita un distaccamento dei Vigili del Fuoco.

Censimento dei corsi d'acqua e risorse idriche

Nell'**allegato 1** sono riportati i pozzi secondo la seguente numerazione:

n.189 – 190 ricadenti nel foglio 89 p.lle 2553, 2554 a nome Agip Petroli

n.589 - ricadente nel foglio 89 p.lla 538 a nome di Bonura Natura s.r.l.

n.595 – ricadente nel foglio 48 p.lla 117 a nome di Italiano Roberto

n.271 – ricadente nel foglio 89 p.lla 995 a nome di Vitale Angelo e C.

n.161 e 162 ricadenti nel foglio 89 p.lla 1224 a nome di Agrumaria Corleone S.p.A.

n.312 - ricadente nel foglio 90 p.lla 266 a nome di Comune di Palermo (Zarcone).



DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE STRUTTURE STRATEGICHE E RILEVANTI INTERESSATE DAGLI EFFETTI INCIDENTALI (Vedasi all.1)

Caratteristiche meteorologiche e meteomarine

I dati statistici relativi alle condizioni meteorologiche nella zona sono:

- temperatura media 20°C;
- umidità relativa media e massima rispettivamente 75 % e 100 %;
- vento più frequente spirava da Nord-Est con velocità pari a 5 m/s.

Cronologia delle perturbazioni geofisiche e meteomarine.

Terremoti

In base all'Atlante della Classificazione Sismica Nazionale edita dal Servizio Sismico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la zona ove è ubicato il Deposito (Comune di Palermo) è dichiarata sismica di II categoria (coefficiente di sismicità =9).

Inondazioni

Il deposito è dotato di un campo Boe ubicato a circa 800 m dalla costa, per il quale sono stati fatti appropriati studi del moto ondoso del golfo, dai quali risulta che il massimo innalzamento del livello del mare, durante le operazioni è di circa 0.5 m per la zona ove è posto il terminale delle tubazioni.

L'area del deposito non è interessata da tali fenomeni.

Trombe d'aria

Negli ultimi decenni non si sono registrate nell'area del Deposito fenomeni distruttivi causati da trombe d'aria.

Fulmini

La frequenza media di fulminazioni a terra nella zona in cui è ubicato il Deposito (Comune di Palermo) è di 2.5 fulmini/anno/km², come risulta dalla Classificazione del territorio Nazionale secondo le Norme di riferimento..

Non vi sono nell'area ove è posto il Deposito altre attività industriali che possano in qualche modo avere effetti sul Deposito stesso.

Condizioni geologiche ed idrogeologiche

Quasi tutta l'area è interessata da uno spessore continuo di materiale di riporto variabile da qualche decimetro a circa 1 m., costituito da sabbie limose e ghiaie.

Inferiormente sono presenti dei livelli sabbioso-limosi discontinui con spessori maggiori nella parte settentrionale del deposito, e via via minori procedendo verso sud, ove si passa direttamente a degli orizzonti calcarenitici potenti a circa 4 m., localmente fratturati.

Alla base delle calcareniti, che costituiscono un orizzonte piuttosto continuo su tutta l'area, a partire mediamente da circa 6,5 m dal *punto centrale (p.c.)*, si riscontrano delle alternanze di livelli limosi e limoso sabbiosi, talora con presenza di ghiaia, tipici di un ambiente di transizione. Dal punto di vista idrogeologico è possibile distinguere un primo acquifero di tipo semiconfinato, la cui base è costituita da livelli di natura limoso argillosa posti alla profondità di circa 20m.



La soggiacenza della prima falda superficiale risulta di circa 5.0-6.0 m dal p.c con una direzione di deflusso delle acque sotterranee approssimativamente verso nord.

La ricostruzione dell'andamento della falda superficiale, condotta sulla base delle misure piezometriche effettuate in data 05 novembre 1998 è riportata nella relazione tecnica, della Foster Wheeler Environmental Italia s.r.l., descrittiva delle attività condotte ai sensi della normativa di riferimento.

Le stratigrafie desunte dallo studio tecnico dei pozzi ENI indicano la presenza di due acquiferi profondi nell'area, rinvenuti alla profondità di circa 60 m dal p.c e di 100 m dal p.c. Essi risultano sufficientemente protetti essendo chiaramente separati dall'acquifero superficiale.

INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

| | |
|--|---|
| | Dati identificativi Azienda |
| Ragione Sociale | Eni S.p.A Divisione Refining & Marketing |
| Sede Legale | Via Laurentina 449 – Roma |
| Sede Funzionale | Piazza della Vittoria 1 – Genova |
| Deposito | |
| Località | Palermo |
| Indirizzo | Via Vittorio Zaban 10 (Zona Industriale Brancaccio) |
| Responsabile dell'Impianto | p.i. Rosario Scalia |
| Recapito telefonico del responsabile dell'impianto | Centr. 091/6493111 Ufficio 091/6493287 Cellulare 337242218 Fax 091/6493293 – 091/6493280 |
| Responsabile del Comparto | Ing. Sisti Alessandro – cell. 3355788389 |
| Gestore LODEM | Ing. Maurizio Mazzei cell.- 3355788686 |
| Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione depositi | Ing. Sasso Roberto cell.- 336 - 798406 |
| Responsabile tecnico operativo | Ing. Petrelli 3498907545 – 091/6493256 |
| Coord. Att. operative | 091/6493258 |

ATTIVITÀ DELL'AZIENDA

L'attività svolta nel Deposito di Palermo consiste in: “ stoccaggio, ricezione e spedizione dei seguenti prodotti: benzina ecologica 95, benzina plus 98, gasolio 0,005%, gasolio 0,002%, gasolio 0,001%, gasolio agricolo, gasolio motopesca, petrolio.

L'attività è svolta attraverso le seguenti fasi:

- Ricezione: La ricezione dei prodotti avviene normalmente a mezzo oleodotti provenienti dal Campo Boe di ancoraggio navi cisterna ubicato sul tratto di mare antistante il Deposito.



- **Stoccaggio:** Lo stoccaggio dei prodotti avviene in serbatoi atmosferici cilindrici verticali (a tetto fisso e/o galleggiante) collegati alle apparecchiature di movimentazione prodotto attraverso le rispettive tubazioni, in attesa della loro spedizione.
- **Spedizione:** I prodotti vengono prelevati dai relativi serbatoi con l'ausilio di pompe e quindi caricati sui tipici mezzi di trasporto stradale (autobotti) in corrispondenza delle rispettive pensiline di carico.

Le tecnologie adottate nelle attività sono quelle che comunemente caratterizzano gli impianti di stoccaggio e movimentazione nelle industrie degli idrocarburi, pertanto trattasi di tecnologia nota e consolidata anche in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Descrizione del panorama produttivo

Il Deposito di Palermo, che nel suo complesso è un Deposito Fiscale, essendo dedicato allo stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi non esegue al proprio interno nessun processo produttivo e di trasformazione.

Tutta l'area del Deposito (**all.2**) è delimitata da una recinzione realizzata con elementi prefabbricati in calcestruzzo con filo spinato sovrastante e videosorveglianza.

Gli accessi carrabili sono due, uno al servizio di un' area posta sul lato Nord del muro di cinta ed uno al servizio di un'area posta sul lato Sud del muro di cinta.

Ciascuno è provvisto di contiguo accesso pedonale ed entrambi sono prospicienti l'edificio di portineria.

Dall'ingresso di Via Zaban, attraverso la Portineria si accede al piazzale dove è ubicata la Pensilina di carico. L'edificio portineria nella parte retrostante ospita l'ufficio tecnico di finanza ed un ufficio dedicato al ritiro documenti commerciali/fiscali.

La Palazzina degli Uffici è ubicata nella zona limitrofa al lato Nord del muro di cinta. Adiacente a questo edificio si trovano il locale mensa, la cabina elettrica ed il laboratorio chimico.

All'interno della Palazzina Uffici trovano posto al piano terra gli spogliatoi e i servizi igienici; al primo piano si trovano gli uffici amministrativi del Deposito, gli uffici di INTERMODE S.p.A. nonché l'ufficio amministrativo di una Società permutante. Al secondo piano si trova la Direzione, la Sala Controllo, il Sistema Elaborazione Dati e gli uffici dei Coordinatori e dei Responsabili di funzione oltre agli uffici del Comparto Logistico Sicilia. Nell'area Nord del Deposito si trovano: alcuni dei serbatoi di stoccaggio prodotti, una Sala Pompe, un Impianto di Recupero Vapori a carboni attivi (ed uno Criogenico in stand-by al principale), il magazzino materiali, la Sala Pompe Antincendio con i serbatoi di stoccaggio schiuma, la principale riserva idrica antincendio.

Lungo il confine ideale delle due aree, all'altezza della Pensilina di carico, si trova un bilico ad unica piattaforma per la pesatura delle ATB (autobotti) e dei mezzi pesanti in genere.

Nell'area Sud del Deposito oltre la pensilina di carico prodotti è attiva una seconda Sala pompe, l'impianto di depurazione, un secondo Impianto di Recupero Vapori a carboni attivi, il box di scambio prodotti in discarica, il magazzino merci varie, il magazzino fiscale coloranti e la cabina elettrica.

La rimanente area del deposito è occupata dal parco stoccaggi e da aree verdi libere .

Il Campo Boe di carico e scarico delle N/C (navi cisterna) è situato nella rada di Palermo, nella zona di litorale in direzione zona Sperone.

La capacità totale di stoccaggio del Deposito equivale attualmente a 79.160 m³ di gasolio, 32.150 m³ di benzine e 7.160 m³ di petroli.



I bacini di contenimento dei serbatoi contenenti le benzine sono in cemento armato ed hanno un volume pari all'intera capacità del serbatoio; i serbatoi contenenti gasoli e petroli sono installati a gruppi in bacini anch'essi in cemento armato di capacità pari a 1/3 della capacità totale.

Su tutti i serbatoi a T.F. (tetto fisso) sono installati impianti di irrorazione ad acqua sul mantello e sul tetto, mentre per quelli a T.G.(tetto galleggiante) destinati al contenimento dei prodotti di Cat. A (benzina) sono presenti gli sprinklers ad acqua sul mantello, ed anche versatori di schiuma all'interno del serbatoio e comunque dentro la corona del tetto galleggiante in cui è presente la doppia guarnizione di tenuta.

Tutti i serbatoi a tetto fisso sono dotati, nella parte superiore, di sfiati, nonché di boccaporti per la misurazione dei livelli con sonda metrica metallica e per il prelievo di campioni; i serbatoi di Cat. B (gasolio) sono dotati anche di valvola di respirazione.

Le operazioni svolte nel parco serbatoi a cura degli addetti consistono nella misurazione dei livelli di riempimento dei serbatoi stessi, nella predisposizione delle linee di ricezione/spedizione, nel drenaggio acqua e nel prelievo di campioni di prodotto sia per effettuare il controllo della qualità dello stesso, sia per rilevare la sua densità e temperatura.

I bacini di contenimento sono collegati all'impianto di depurazione tramite fognatura.

CAPACITÀ DI MOVIMENTAZIONE ANNUA NEI TERMINALI MARITTIMI E TERRESTRI

La capacità di movimentazione annua per singolo prodotto è:

Gasoli: 283.783 t/anno;

Benzine: 199.626 t/anno;

ATK (petrolio): 35.565 t/anno.



INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E STOCCATE

Nella tabella seguente vengono riportati per ciascuno dei prodotti movimentati e stoccati in Deposito, la corrispondente classificazione ed i rischi per la salute associati.

| Nome | Classificazione del Pericolo | Principali caratteristiche di pericolosità | Max quantità Presente (t) |
|---------------------------|---|--|---------------------------|
| BENZINA Ecologica | (F+) Estremamente Infiammabile (N) Pericoloso per l'ambiente | R12 Estremamente infiammabile R38 Irritante per la pelle R45 Può provocare il cancro R51/53 Tossico per gli organismi Acquatici; può provocare a lungo termine effetti nocivi per l'ambiente acquatico. R65 Nocivo, può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione S16 Conservare lontano da fiamme e scintille, non fumare S53 Evitare l'esposizione S61 Non disperdere nell'ambiente S62 In caso di ingestione non provoca il vomito: chiamare il 118 | 21.000 |
| Petrolio Cherosene | (Xn) Nocivo (N) Pericoloso per l'ambiente | R10 Infiammabile R38 Irritante per la pelle R51/53 Tossico per gli organismi Acquatici; può provocare a lungo termine effetti nocivi per l'ambiente acquatico R65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione S24 Evitare il contatto con la Pelle S61 Non disperdere nell'Ambiente S62 In caso di ingestione non provocare il vomito: Chiamare il 118. | 5.800 |
| Gasolio | (Xn) Nocivo (N) Pericoloso per l'ambiente | R40 Pericolo di effetti reversibili R51/53 Tossico per gli organismi Acquatici; può provocare a lungo termine effetti nocivi per l'ambiente acquatico R65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione S24 Evitare il contatto con la Pelle S36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti S61 non disperdere nell'ambiente S62 In caso di ingestione non provocare il vomito: Chiamare il 118 | 51.300 |



Atteso che vengono utilizzati anche additivi con particolari caratteristiche, nella tabella seguente vengono riportati per ciascuno dei prodotti movimentati e stoccati in Deposito, la corrispondente classificazione ed i rischi per la salute associati.

| | |
|---------------------|--|
| Rosso Somalia LRD | Irritante – Nocivo – Infiammabile |
| Chimec AD 302 | R10 R20/21 R65 |
| Greenfarming 01 | R10 R20/21 R65 |
| Lubrizol 8285 TM | R38 R37 |
| Lubrizol R 8041 A | R10 R20 R21/22 R36 R37 R38 R50 R51/53 R52 R65 |
| Metildiglicole 9236 | R60 R61 R20/21 R22 R10 |
| Nalco 5403 | R51/53 R66 R67 |
| Octel Green 330 | R10 R20/21 R22 R38 |
| Optimise G 2022 | R10 R20 R21/22 R36 R37 R38 R50 R51/53 R52 R65 R66 R67 |
| Prodesolv 128 D | R65 |
| Chimec AD 109 | R10 R20/21 R38 |
| Coloroil Red 161 | R51/53 R66 R67 |
| Chimec R924 | R20/21 R43 R51/53 R65 |

R10= Infiammabile ; R20 = Nocivo per inalazione; R21 = Nocivo a contatto con la pelle R22 = Nocivo per ingestione; R36 = Irritante per gli occhi; R37 = Irritante per le vie respiratorie; R38 = Irritante per la pelle; R43 = Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle; R50 = Altamente tossico per gli organismi acquatici; R51 = Tossico per gli organismi acquatici; R52 = Nocivo per gli organismi acquatici; R53 = Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico; R65 = Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione; R66 = L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature alla pelle; R67 = L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

Nell'**all.4** è specificato il dato demografico della popolazione con l'indicazione della presenza di soggetti che necessitano di attenzioni particolari in caso di emergenza, in modo di programmare l'intervento e di organizzare, se necessario, la gestione dell'evacuazione, il reperimento dei mezzi di trasporto e le risorse da adibire alla assistenza della popolazione colpita.

Per quanto riguarda invece il censimento dei centri sensibili e infrastrutture critiche nell'area interessata insiste un edificio di culto, ubicato in Corso dei Mille.



SCENARI INCIDENTALI

L'esercizio del Deposito comporta rischi per rilasci incendio, flash-fire, esplosione: tale rischio riguarda sostanzialmente tutti i prodotti movimentati nel Deposito.

Le perdite più consistenti derivano dalla rottura di serbatoi, tubazioni o pompe; le più piccole derivano da flange, punti di campionamento o drenaggio e tubazioni di piccolo diametro.

La combustione dei prodotti che sono fuoriusciti da impianti può avvenire con modalità diverse.

Una perdita di liquido può iniziare a bruciare dal punto di inizio uscita prodotto e provocare una fiamma simile a quella di un bruciatore. Se la perdita provoca lo sviluppo di una nube di vapori, a seguito di una evaporazione di parte del prodotto, che si diffondono nell'ambiente per un certo periodo prima di essere innescati, esso può dare luogo allo sviluppo di un incendio generalizzato su tutta la nube noto come "flash fire".

EVENTI INCIDENTALI

| ELENCO CAUSE INIZIATICI | APPLICABILE AL DEPOSITO DI PALERMO | |
|--|------------------------------------|----|
| | SI | NO |
| CAUSE NATURALI | | |
| 1. Terremoti | x | |
| 2. Caduta massi | | x |
| 3. Alluvione | | x |
| 4. Pioggia torrenziale | x | |
| CAUSE TECNICHE | | |
| 1. Surriscaldamento o rotture a heating coil | | x |
| 2. Presenza di acqua | | x |
| 3. Ingresso di prodotto caldo | | x |
| 4. Sovrappressione in fase di blending | | x |
| 5. Fessurazione tetto galleggiante | x | |
| 6. Perdita da piping e pompe | x | |
| 7. Anomalo funzionamento torcia | | x |
| CAUSE OPERATIVE | | |
| 1. Mancata bonifica e controlli | x | |
| 2. Overfilling | x | |
| 3. Immissione prodotto fuori specifica | | x |
| 4. Lavaggi e pressurizzazione con prodotti contaminati | | x |
| 5. Collasso gambe per corrosione | x | |
| 6. Perforazione tetto in fase di salita | x | |
| 7. Utilizzo tank per fluidi diversi da progetto | | x |
| CAUSE AGGRAVANTI | | |
| 1. Danneggiamento sistema di sicurezza | x | |
| 2. Cedimento saldatura di fondo | x | |
| 3. Cedimento strutture e piping | x | |
| 4. Numero eccessivo di serbatoi nello stesso bacino | | x |
| 5. Manifold all'interno del bacino | | x |
| 6. Condotti di venti diretti contro il tetto | | x |



| SORGENTI DI INNESCO | | |
|---------------------------------|---|---|
| 1. Fulmini | X | |
| 2. Depositi piroforici | | X |
| 3. Scariche elettrostatiche | X | |
| 4. Scintille da attrito | X | |
| 5. Fiamme libere | X | |
| 6. Autoveicoli | X | |
| 7. Saldatrici ed altri utensili | X | |
| 8. Torcia | | X |

Ulteriori ipotesi di incidenti non escludibili come cause iniziatrici sono:

Rotture e perdite gravi da tubazioni all'interno del parco serbatoi,
Rotture e perdite gravi ai serbatoi.

LIVELLI DI PROTEZIONE – VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella tabella seguente sono riportati i valori di riferimento per la valutazione degli effetti in base ai quali vengono determinate le zone di pianificazione. In particolare:

- la delimitazione della prima zona (di sicuro impatto) è individuata dalle distanze in metri riportate nella colonna "elevata letalità";
- la delimitazione della seconda zona di danno è individuata dalle distanze in metri riportate nella colonna "lesioni irreversibili";
- la determinazione della terza zona di pianificazione (di attenzione), è stata individuata in una distanza variabile da 160 a 200 metri



TOP EVENTS: Stima conseguenze e rappresentazione grafica

Legenda: LFL = Limite inferiore di infiammabilità

Nell'impianto in esame sono stati considerati quali eventi base i rilasci di idrocarburi liquidi da:

- tubazioni

| Area | Scenario incidentale | FLASH-FIRE | | IRRAGGIAMENTO | | | | |
|----------------------------|---|------------|-------|----------------------|------------------|-----------------|-----------------------|---------------------|
| | | LFL | ½ LFL | Danni alle strutture | Elevata letalità | Inizio letalità | Lesioni irreversibili | Lesioni reversibili |
| | | | | 12,5 kW/m² | 12,5 kW/m² | 7 kW/m² | 5 kW/m² | 3 kW/m² |
| Pensiline di carico | Rilascio di prodotto per rottura braccio di carico/manichetta (pool-fire, flash-fire) | 15 | 33 | 17 | 17 | 23 | 26 | 31 |
| Tubazioni | Rilascio di benzina per perdita significativa da accoppiamento flangiato tubazione da (10") ed incendio della pozza | --- | --- | 25 | 25 | 30 | 35 | 37 |
| Sala pompe | Rilascio di prodotto da tenuta pompa (Pool-Fire) | --- | --- | 15 | 15 | 16 | 17 | 20 |
| Stoccaggio | Incendio del tetto del serbatoio per ignizione diretta: serbatoio n°9 | | | 27 | 27 | 37 | 45 | 58 |
| | Incendio del tetto del serbatoio per ignizione diretta: serbatoio n°13 | | | 35 | 35 | 47 | 60 | 75 |
| | Incendio del tetto del serbatoio per ignizione diretta: serbatoio n°30 | | | 40 | 40 | 56 | 70 | 85 |
| | Incendio del bacino di contenimento per sovrariempimento serbatoio 30 | | | 35 | 35 | 55 | 65 | 85 |
| | Incendio del tetto del serbatoio per ignizione diretta: serbatoio n°34 | | | 25 | 25 | 37 | 45 | 57 |
| | Incendio nel bacino di contenimento - Serbatoio n°34 (Pool Fire, Flash Fire) | 31 | 48 | 30 | 30 | 45 | 55 | 60 |

- pompe
- serbatoi.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PIANIFICAZIONE

- Prima Zona "sicuro impatto": (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti di elevata letalità per le persone.
In questa zona, **l'intervento di protezione consiste, in generale, nel disporre il rifugio al chiuso delle persone.**



Solo in casi particolari, previa valutazione tecnica da parte dei Vigili del Fuoco sui prevedibili effetti dell'incidente, **l'intervento di protezione potrebbe consistere nell'evacuazione della popolazione.**

Il Comune di Palermo è tenuto ad attivare un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo, come da scheda allegata.

- Seconda zona “danno”: (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

In tale zona, **l'intervento di protezione principale consiste, nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso.**

- Terza zona “attenzione”: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

Tali danni derivano dal rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti. Pertanto, anche in tale zona **l'intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.**

Ciò premesso, dall'esame dei risultati dell'analisi incidentale, validata dal Comitato Tecnico Regionale per la Sicilia nell'ambito dell'istruttoria tecnica prevista dal D.Lvo 334/99 per l'industria ENI, emerge che **le distanze di sicuro impatto e di danno non si estendono oltre i 70 metri dai centri di pericolo individuati nel rapporto di sicurezza.**

L'area di inviluppo delle suddette zone (area di intervento) si estende alle immediate vicinanze dello stabilimento.

L'area di attenzione viene determinata in 160 m a partire dai suddetti centri di pericolo, per tenere conto anche delle condizioni meteo più sfavorevoli ed estesa conservativamente, fino a 240 m in corrispondenza delle zone maggiormente edificate prospicienti lo stabilimento lato Via Zaban

In definitiva si identificano le seguenti distanze di pianificazione misurate dai centri di pericolo :

1[^] zona di sicuro impatto e di danno (area di intervento): metri 70

2[^] zona di attenzione: variabile da 160 a 240 metri.

L'area di pianificazione, ottenuta come inviluppo dei cerchi di danno e di attenzione è riportata in apposito elaborato grafico allegato(All.3).

SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

Segnalazioni Acustiche per emergenza in Deposito

- **Il Segnale di Allarme Generale** viene dato con n° 3 suoni discontinui di sirena da 15 secondi ciascuno, con pausa di 5 secondi tra un suono e l'altro.
- **Il Segnale di Evacuazione** viene dato con n° 1 suono continuo di sirena da 60 secondi.
- **Il Segnale di Cessato Allarme** viene dato con n° 2 suoni discontinui di sirena da 30 secondi ciascuno, con pausa di 5 secondi tra un suono e l'altro.

La disposizione di azionare la sirena di allarme viene data dal Responsabile dell'Emergenza o da suo incaricato all'Addetto di Portineria.

L'Addetto di Portineria provvede alla segnalazione pigiando uno dei tre pulsanti, chiaramente distinti per tipo, presenti su quadro di portineria.

Il sistema di segnalazione acustica attiverà immediatamente la sirena principale del deposito e modulerà il suono in automatico.



Ulteriormente, l'Addetto di Portineria attiverà anche il sistema di segnalazione emergenza relativo alla Palazzina Uffici/Spogliatoi/Mensa, in modo da garantire la ricezione del segnale a tutto il personale presente in tali locali.

LIVELLI DI ALLERTA

I livelli di allerta sono tre:

- 1) **ATTENZIONE**
- 2) **PREALLARME**
- 3) **ALLARME**

1) **ATTENZIONE**

Si realizza *in caso di* un **evento incidentale grave i cui effetti sono comunque attesi entro i confini dello stabilimento**; può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipientemente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase **il gestore informa il Prefetto, il Comando dei Vigili del Fuoco e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso**, al fine di consentirne l'opportuna gestione. Per la gestione di simili ipotesi incidentali il gestore aziendale segue le istruzioni del Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) e si avvale della propria squadra di emergenza per quanto attiene alla realizzazione dei primari interventi di soccorso tecnico.

Detto piano, in particolare, prevede che chiunque tra il personale dipendente dell'azienda accerti l'esistenza di una situazione da cui possono sorgere danni alle persone e/o al patrimonio aziendale, può e deve attivare immediatamente le procedure di emergenza.

Il personale segue le indicazioni del Piano di Emergenza Interno sotto la direzione ed il coordinamento del gestore aziendale ovvero del delegato. Se le risorse umane e materiali a disposizione non sono sufficienti o adeguate a fronteggiare la situazione di rischio il gestore aziendale, ovvero il delegato, chiederà il concorso dei Vigili del Fuoco che, comunque, è opportuno informare quanto prima (preallarme VV.F.).

In tale ultimo caso l'azienda assicurerà ogni opportuna informazione, e strumentazione per consentire che gli interventi tecnici effettuati dagli organi di protezione civile siano realizzati tempestivamente e in condizioni di sicurezza.

2) **PREALLARME**

Si instaura uno stato di «preallarme» quando **l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta**, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, **il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa il Prefetto che assume il coordinamento della gestione dell'emergenza** al fine di



consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Quello che particolarmente interessa nel caso di questo Piano di Emergenza Esterno è :

3) ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando **l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.**

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

3 Bis) CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.



Si riporta di seguito una tabella riepilogativa all'interno della quale vengono individuati gli Stati di **ATTENZIONE**, **ALLARME** ed **EMERGENZA** in funzione dei ipotesi incidentali.

| INCIDENTI | | | VV.F. | PREFETTURA | COMUNE |
|--|---|--|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| 1^ CATEGORIA (senza ripercussioni all'esterno e controllabili con le risorse aziendali) | Senza ipotesi di evoluzione di aggravamento | <ul style="list-style-type: none"> Sversamento prodotto senza possibilità di innesco Incendi minori affrontabili con l'uso di risorse interne | | | |
| | Con ipotesi di evoluzione di aggravamento | <ul style="list-style-type: none"> Sversamento prodotto con innesco e incendio affrontabile con risorse interne con possibilità di evoluzione di aggravamento | PREALLARME | | |
| 2^ CATEGORIA (senza ripercussioni all'esterno e controllabili nel tempo con l'ausilio dei VVF esterni) | Senza ipotesi di evoluzione all'esterno | <ul style="list-style-type: none"> Incendio all'interno dello stabilimento non affrontabile con l'uso di risorse interne, senza ipotesi di evoluzione all'esterno | ALLARME | ATTENZIONE | ATTENZIONE |
| | Con ipotesi di evoluzione all'esterno (anche di carattere non pericoloso) | <ul style="list-style-type: none"> Incendio serbatoio benzina con possibilità di evoluzione all'esterno | ALLARME | PREALLARME | PREALLARME |
| 3^ CATEGORIA (con ripercussioni all'esterno e controllabili nel tempo con l'aiuto dei VVF) | | <ul style="list-style-type: none"> Incendio con esplosione | ALLARME EMERGENZA ESTERNO | ALLARME EMERGENZA ESTERNO | ALLARME EMERGENZA ESTERNO |



MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nell'ambito di quanto stabilito dalle linee guida, relativamente alla parte che riguarda le funzioni di supporto, per il presente piano sono state individuati i seguenti responsabili di funzione:

| Funzione | Settore | Cognome Responsabile | Nome Responsabile | Telefono |
|-----------------|---|---------------------------------------|--------------------------|---|
| 1 | Tecnica e di Pianificazione Comune Palermo | Ing. Cerrone | Mario | 3204356021 091/513636 3204356023 |
| | Comune Palermo | Arch. Mereu | Francesco | 091/6704917 |
| 2 | Sanita'(Dirig. Gen.le Dip.Isp.Reg.Sanitario) | Dr. Ciriminna | Saverio | 329/8319131 |
| | Direttore Centrale Operativa 118 | Dr. Re | Mario | 335/7667033 |
| 3 | Mass Media e Informazione Addetto stampa Prefettura | Dr.ssa Cucinotta | Teresa | Prefettura 091/338111 |
| 4 | Volontariato (Comune di Palermo) | Dr. Tusa | Luciano | 091/6704917 |
| | | Sig. Melilli | Aldo | 091/6704917 |
| 5 | Materiali e Mezzi (Comune di Palermo) | Dr. La Torella Sig. Spacca | Domenico Nicola | 091/6704917 |
| 6 | Trasporto Circolazione e Viabilità | Dr. Vinci (Dirigente Polstrada) | Carmelo | 3280416530 |
| | | Turchetta | Tiziana | 3281509455 |
| 7 | Telecomunicazioni | Radosta | Salvatore | 091/527970 3408214280 |
| | | Terranova | Giuseppe | 091/519211 |
| 8 | Servizi Essenziali | Buda Purpura | Renato | 091/5055873 |
| | ENEL | | Giacomo | 091/5055877 |
| | AMG | Di Piazza | Giuseppe | 329/9011117 091/6161567 335/5755012 335/6912723 091/7501111 3357510395 3355755011 |
| TELECOM | | | | |
| 9 | Censimento danni a persone e cose (Comune di Palermo) | Arch.Cannella | Italia | |
| | | Ing. Pisani | Vincenzo | |



| | | | | |
|----|--|---|----------------------------|--|
| 10 | Strutture Operative | Dr.ssa Pedone Dirigente Protezione Civile Prefettura | Maria | 091/338111 |
| 11 | Enti Locali (Comune di Palermo) | Ing. Costantino Dr.ssa Campagna | Roberto Marcella | 3281784434 |
| 12 | Dipartimento Regionale di Protezione Civile | Ing. Cocina | | 3357126790 |
| 13 | Assistenza alla popolazione (Comune di Palermo) | Arch. Mereu Ing. Merlini | Francesco Gianni Pietro | 3204356023 091/6704917 |
| 14 | Coordinamento Centri Operativi | Dr.ssa Pedone Dirigente Area Protezione Civile Prefettura | Maria | 091/338111 328/1509182 |
| 15 | Protezione dell'Ambiente ARPA | Dr. Vasile Ing. Bartolozzi | Fabrizio | 091/7077170 3204391318 091/7077099 |

I responsabili delle funzioni di supporto, in possesso di un proprio piano specifico in ordine agli interventi predisposti dal proprio Ufficio, fanno parte della Sala Operativa.

SALA OPERATIVA H24

Viene attivata presso la Prefettura.

Il Prefetto, sulla base delle informazioni di volta in volta ricevute dispone l'attivazione di alcune o di tutte le funzioni di supporto nonché l'attivazione del C.C.S. e C.O.M.

VIABILITA': VIE DI ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

Nella cartina (**allegato n. 3**), sono segnati i cancelli predisposti dagli organi militari preposti alla gestione dell'emergenza, secondo il seguente piano:

- N.1 - 2 - 3 diretti dalla Polizia di Stato
- n. 4 - 8 diretti dalla Polizia Municipale
- n. 5 - 6 - 7 diretti dal Comando Carabinieri
- n. 9 e 10 diretti dalla Guardia di Finanza

Sono previsti inoltre n.3 Presidi istituiti, uno in Via Oreto Nuova con la presenza di n. 2 pattuglie della Polizia Municipale, uno in Via Conte Federico con la presenza di n.1 pattuglia della Polizia Municipale e infine il terzo in Via Laudicina, angolo Via Messina Marine nelle vicinanze dell'Ospedale Buccheri la Ferla con la presenza di n. 2 pattuglie di Polizia Municipale.

Naturalmente l'evoluzione dell'evento incidentale di natura tossicologica può far modificare l'attuazione dei suddetti posti di controllo.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Comune di Palermo ha all'uopo predisposto un programma di informazione per assicurare alla popolazione il messaggio informativo preventivo, il messaggio informativo in emergenza e l'informazione post - emergenza (Allegato)



PROCEDURE OPERATIVE NELL'IPOTESI DI

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA

GESTORE AZIENDA

Il Gestore aziendale, rilevati gli eventi iniziatori di un possibile evento incidentale rilevante:

- **Attiva** il P.E.I.(Piano Emergenza Interna) ed
 - **informa** della situazione in atto (tipologia, entità, gravità):
1. **il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo** (collegato allo stabilimento con linea telefonica preferenziale) della situazione di pericolo creatasi, fornendo ogni elemento utile al tempestivo intervento delle squadre, come circostanze ed ora dell'evento, sostanze e persone coinvolte, misure adottate in relazione al piano di emergenza interno;
 2. **la Prefettura - di Palermo** del pericolo incombente, mantenendosi in costante contatto per fornire elementi chiarificatori e di valutazione con particolare riguardo all'efficacia delle misure di contenimento poste in atto ed alla possibilità che gli effetti dell'evento incidentale in corso superino i confini dello stabilimento rendendo necessaria l'attivazione del piano di emergenza esterno;
 3. **il Sindaco del Comune di Palermo**, fornendo indicazioni generali in ordine alle misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione residente all'esterno, nonché il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente della Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art.24, comma 1 del D.Lgs.334/1999.
- assicura la propria costante reperibilità telefonica alla Prefettura, al Sindaco, alle strutture di soccorso, segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura (Sala operativa) e resta a disposizione dei VV.FF.

PREFETTURA

Il Funzionario di turno della Prefettura, ricevuta la notizia dal gestore aziendale, informerà immediatamente il Prefetto, il Capo di Gabinetto ed il Dirigente Area "Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura".

Presso l'U.T.G. verrà immediatamente attivata la Sala Operativa di Protezione Civile.

Il Dirigente Area "Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura" attiva la Sala Operativa di Protezione Civile, dirigendone l'attività.

In particolare, convoca i responsabili delle funzioni di supporto sopraindicate nonché gli ufficiali, i funzionari ed i rappresentanti dei sottoindicati Enti :

- Questura, Comando Provinciale CC., G.d.F., e VV.F.;
- Comando Autonomo Militare;
- SUES 118;
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- Provincia di Palermo– Ufficio di Protezione Civile;
- CRI;
- Ferrovie dello Stato – Dirigente Coordinatore Movimento
- ANAS;

Inoltre:



- Assicura operativamente la direzione dei soccorsi e coordina gli interventi operativi.
- Ove ritenuto necessario in relazione alla gravità dell'evento, cura l'insediamento del Centro Coordinamento Soccorsi, diretto dal Prefetto o, quale suo delegato, dal Vice Prefetto.
- Riceve dal Gestore Aziendale la lista delle vittime, dei feriti ed aggiorna la posizione di ogni singola persona per il tramite degli organi di P.G.. Tali notizie vengono costantemente comunicate al Capo di Gabinetto.
- Mantiene il costante contatto con la Sala operativa del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, ove istituita;

Il Capo di Gabinetto della Prefettura informa con immediatezza della situazione e ne cura gli aggiornamenti:

1) Ministero dell'Interno

- Gabinetto
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

2) Dipartimento Nazionale della Protezione Civile- Presidenza del Consiglio dei Ministri

3) Ministero dell' Ambiente ai sensi dell'art.15 comma 3 e art.24 comma 3 del D.Lgs 334/99

Inoltre, cura le comunicazioni con ogni altra istituzione interessata all'assistenza ai familiari delle vittime ed al trasferimento delle salme.

Il Prefetto, collaborato dal responsabile della Funzione di supporto n.3;

- Dirige il CCS e coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
In particolare, in sede di CCS, vanno predisposte ed assicurate le seguenti misure di intervento:
 1. attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori, previa dichiarazione di stato di "allarme – emergenza esterna" da parte del Prefetto;
 2. perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
 3. adozione delle misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico – scientifici forniti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o, in sala operativa, dalle funzioni di supporto;
 4. diramazione dei comunicati stampa/radio;
 5. realizzazione delle misure di protezione collettiva;
 6. eventuale adozione di provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
 7. adozione della dichiarazione di revoca dello stato di emergenza esterna e dichiarazione di cessato allarme;
 8. attivazione dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

- riceve dal gestore l'informazione sul preallertamento o la richiesta di intervento secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interno.
- svolge le operazioni di soccorso tecnico urgente .

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo sostituto, giunto sul luogo dell'incidente, in quanto "Gestore dell'Emergenza", assume la direzione tecnica dell'intervento e si mantiene in costante contatto con la Prefettura attraverso la Sala Operativa ed avvalendosi di un "Posto di Comando avanzato" si raccorda con gli altri organi tecnici intervenuti in modo da riferire alla Prefettura circa l'evolversi dell'incidente.



COMUNE DI PALERMO

- Il Sindaco dispone l'attivazione delle strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Comunale di Protezione Civile, Ufficio Tecnico, e Volontariato ecc.) secondo le procedure stabilite nei piani predisposti dalle funzioni di supporto di appartenenza.
- dispone l'informazione alla popolazione sull'evento incidentale e la comunicazione delle misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- dispone l'utilizzo di aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predisporre il trasporto della popolazione evacuata.
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, coordina i propri uffici nelle attività di ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE

- Dirige i posti di blocco e cancelli n. 4 e 8. (vedasi **all.3**), nonché n.3 Presidi istituiti, uno in Via Oreto Nuova con la presenza di n. 2 pattuglie della Polizia Municipale, uno in Via Conte Federico con la presenza di n.1 pattuglia della Polizia Municipale e infine il terzo in Via Laudicina, angolo Via Messina Marine nelle vicinanze dell'Ospedale Buccheri la Ferla con la presenza di n. 2 pattuglie di Polizia Municipale. In relazione all'evoluzione dell'evento incidentale di natura tossicologica può essere modificata la collocazione dei posti di controllo.
- presidia i percorsi alternativi individuati in occasione dell'evento incidentale garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso
- favorisce l'allestimento e la funzionalità di eventuali centri di raccolta.

QUESTURA

La Questura, ricevuto l'allarme-informazione, provvederà a:

- coordinare il servizio di O.P., con l'invio di uomini e mezzi nelle aree ed ai cancelli n.1,2,3 di cui all'allegato 2 ed assicura, in concorso con le altre forze dell'ordine, l'adozione di misure afferenti la viabilità al fine di garantire l'agevole accesso dei mezzi di soccorso ai po.smi.fe (posti smistamento feriti) ed agli ospedali indicati dal Servizio 118.;
- identificare i passeggeri nei centri di soccorso o negli ospedali;
- provvedere alla custodia di documenti, valori, effetti personali e bagagli recuperati;
- mantenere collegamenti continui radio e telefonici con la Sala Operativa della Prefettura;
- disporre che un proprio funzionario o un Ufficiale dei CC sia presente alle attività dei sanitari del posto medico avanzato (PMA) organizzato dal 118;

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

Il Comando Provinciale Carabinieri, ricevuta la segnalazione, concorrerà, d'intesa con la Questura, al predetto servizio di ordine pubblico e presidierà i cancelli n.5,6 e 7 di cui all'allegato 2.

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA



Il Comando Provinciale Guardia di Finanza, ricevuta la segnalazione, concorrerà, d'intesa con la Questura, al predetto servizio di ordine pubblico e presidierà i cancelli 9 e 10.

CENTRALE OPERATIVA "118"

Ricevuta l'informazione circa il probabile numero delle persone coinvolte nell'incidente :

- coordinerà l'invio, presso la zona indicata dal Comando Vigili del Fuoco, dei propri mezzi di soccorso sanitario (macchina medicalizzata di coordinamento, ambulanze di rianimazione, ambulanze medicalizzate, ambulanze di trasporto, eliambulanze);

- trasmetterà lo stato di allerta agli ospedali idonei, per patologie, a ricevere i feriti;

- effettuerà, per il tramite del proprio personale medico, il triage dei feriti mediante l'assegnazione di cartellini colorati (rosso, verde, giallo, bianco) che ne evidenziano la gravità; in relazione al diverso grado di gravità provvederà a trattarli, stabilizzarli e trasferirli agli ospedali più idonei a riceverli.

ASL -RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO 2

Presente presso la Sala Operativa della Prefettura, informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe (vedasi **all.5**) sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale; provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente (ARPA) ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

Il Responsabile della funzione di supporto n.15, presente presso la Sala Operativa della Prefettura provvederà a:

- Fornire un supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.
- Effettuare ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- fornire e acquisire tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmettere direttamente alla Sala operativa della Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornire un supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

VOLONTARIATO

- le Organizzazioni di Volontariato utilizzate , il cui intervento si svolge tassativamente al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto e di danno, potranno essere di supporto alle



Forze dell'Ordine per il controllo del Traffico esterno alla zona dell'evento incidentale e inoltre potranno collaborare all'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso eventuali centri di raccolta.

GESTIONE POST – EMERGENZA

IL GESTORE AZIENDALE:

disporrà un controllo presso tutti gli impianti dello stabilimento al fine di:

- verificare che sia stato prestato soccorso a tutto il personale dipendente interessato;
- individuare eventuali nuove situazioni di rischio determinate dall'incidente occorso per riferirle alla Sala Operativa della Prefettura.
- se le risorse umane e materiali dello stabilimento non consentono di espletare i citati accertamenti gli stessi e gli interventi di cui sopra saranno effettuati dalle squadre dei Vigili del Fuoco intervenute.

IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Dichiarato lo stato della post-emergenza, le Squadre operative presenti sul posto:

- conducono ogni intervento tecnico necessario per estinguere i focolai d'incendio residui;
- Interdicono l'accesso agli impianti coinvolti nell'evento con l'apposizione di nastri e segnaletica varia, in attesa di ulteriori approfonditi sopralluoghi tecnici per valutarne l'agibilità;
- Eseguono sopralluoghi all'esterno dello stabilimento, ove si ritenga vi siano rischi per la pubblica incolumità - quali il crollo di edifici, la caduta di calcinacci, la rottura delle reti tecnologiche, invitando le persone interessate all'immediato sgombero delle zone in questione avvalendosi anche delle Forze di Polizia presenti;

PREFETTURA:

Al Dirigente la Sala Operativa, nella fase del post-emergenza, sono assegnati i seguenti compiti:

- 1) aggiornare il Prefetto sul controllo sulla qualità ambientale (aria, suolo, acqua) e sulla bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità.
- 2) informare il Prefetto affinché valuti l'opportunità di disporre la revoca dello "Stato della post-emergenza" dopo aver accertato che le operazioni di controllo e bonifica sopradette sono stati ultimate, sulla base di apposita comunicazione dalla squadra operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Inoltre, il Dirigente la Sala Operativa, supportato dai responsabili delle funzioni di supporto è tenuto a svolgere i seguenti compiti:

- 1) acquisire ogni utile aggiornamento in merito allo stato degli interventi tecnici e di soccorso;
- 2) acquisire, in particolare, un elenco con la generalità dei morti e dei feriti nonché notizie dettagliate in merito alle strutture ospedaliere dove questi ultimi sono ricoverati;
- 3) riferisce in sede di CCS quanto acquisito ai precedenti punti anche al fine delle superiori determinazioni che verranno assunte circa il "ricovero" ovvero il trasferimento dei morti, previo nulla-osta dell'autorità giudiziaria competente.
- 4) acquisisce una relazione sommaria da tutti i servizi tecnici al fine di poter predisporre, a sua volta, una relazione generale agli Organi Centrali.



- 5) esauriti gli ultimi interventi tecnici e sulla base dei relativi riscontri forniti dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco in merito alla sussistenza delle condizioni oggettive per la revoca dello stato di post-emergenza, informa il Prefetto ai fini della revoca dello “stato di post-emergenza”.

COMUNE DI PALERMO

Il Sindaco, dopo aver disposto un sopralluogo da parte della Polizia Municipale e dei relativi Uffici Tecnici:

- adotta tutti gli ulteriori provvedimenti del caso al fine di assicurare la tutela della pubblica e privata incolumità;
- effettua una ricognizione delle aree colpite, se possibile, ed un primo censimento delle persone coinvolte;
- conduce un primo accertamento sul patrimonio edilizio eventualmente danneggiato.
- valuta l’opportunità di mantenere in vigore le misure già predisposte a tutela della pubblica incolumità e, se del caso, le revoca informando il Prefetto.
- valuta, inoltre, l’opportunità di:
- sospendere il piano dei posti di blocco;
- riattivare i servizi essenziali eventualmente interrotti (luce, acqua, gas ecc.);
- invitare la popolazione a rientrare nelle proprie abitazioni;
- sospendere, l’attività anti-sciacallaggio;

CENTRALE OPERATIVA 118

- collabora al “censimento” delle vittime (feriti e deceduti) nonché alla stesura dell’elenco delle diverse strutture sanitarie presso le quali è avvenuto il ricovero delle persone ospedalizzate;
- rimane a disposizione per ulteriori richieste di soccorso sanitario.

LE SALE OPERATIVE DELLA QUESTURA, CARABINIERI, GUARDIA DI FINANZA, POLIZIA STRADALE:

ricevuta comunicazione circa l’avvio dello “Stato di post-emergenza”, e cessata l’esigenza di mantenere il Piano dei posti di blocco:

- concorrono alla realizzazione dei “residui” interventi tecnici dei Vigili del Fuoco, del 118 e dell’ARPA, adottando le misure ritenute più opportune in materia di viabilità e di ordine pubblico;
- concorrono all’acquisizione di dati ed informazioni circa le persone coinvolte nell’evento incidentale riferendo alle proprie Sale Operative ed l’A.G. competente;

A.S.L.

Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza, il responsabile della funzione 2 di supporto:

- si tiene in costante collegamento con le squadre eventualmente inviate sul posto e, sulla scorta
- delle informazioni acquisite da queste e dal personale dell’ARPA, formula proposte circa le misure residuali da adottare in materia di igiene e salute pubblica;
- redige apposita relazione



A.R.P.A.

Ricevuta la comunicazione in merito allo stato di post-emergenza, il responsabile della funzione di supporto n.15

- si tiene a disposizione della Sala Operativa per ogni eventuale ulteriore campionamento ed indagine sul posto.



IL MESSAGGIO INFORMATIVO
DI EMERGENZA ALLA POPOLAZIONE

COMUNICATO STAMPA DIRAMATO ALLE ORE _____

IN DATA ODIERNA AT ORE _____ EST STATO SEGNALATO ESPLOSIONE (INCENDIO, ECC.) PRESSO LO STABILIMENTO ENI UBICATO IN TERRITORIO COMUNE PALERMO.

NEL CONFERMARE L'ACCADIMENTO DELL'INCIDENTE GIA' NOTIZIATO DAGLI ORGANI DI STAMPA, PRECISA CHE:

- A SEGUITO DELL'ESPLOSIONE NEL SUCCITATO STABILIMENTO, SONO RIMASTE COINVOLTE N.....UNITA' APPARTENENTI A.....ATTUALMENTE RICOVERATE PRESSO L'OSPEDALE DI.....PER.....(ES LIEVI USTIONI).....
- L'EVENTO HA COMPORTATO IL RILASCIO DI SOSTANZA.....CHE RISULTA.....
- SONO STATE MESSE IN ATTO LE MISURE PREVISTE DAI PIANI DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO PER LA SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE LIMITROFA ALLO STABILIMENTO
- SI INVITA LA POPOLAZIONE (es. rifornita da acquedotto a non utilizzare momentaneamente l'acqua potabile) FINO A NUOVA DISPOSIZIONE
- SONO STATI ALLERTATI (eventuali Comuni limitrofi interessati)
- L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE E' COSTANTEMENTE MONITORATA E ULTERIORI AGGIORNAMENTI SULLO STESSO SARANNO FORNITI AD INTERVALLI DIORE SINO ALLA CONCLUSIONE DELLO STATO DI EMERGENZA. ALT PREFETTO PALERMO



PREALLARME (ALLERTAMENTO)

TELEFAX

DA: PREFETTURA PALERMO
AT:

SINDACO COMUNE PALERMO
QUESTURA
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
COMANDO AUTONOMO MILITARE
SUES 118
A.S.L N. 6 PALERMO
A.R.P.A. REGIONALE PALERMO
ANAS
DIREZIONE COMPARTIMENTALE RFI
DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
CRI

OGGETTO DEPOSITO ENI DI PALERMO EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE

PROT. _____ COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO HABET COMUNICATO EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE CAUSA PROBABILE (RILASCIO/INCENDIO/) PRESSO **DEPOSITO ENI DI PALERMO** PUNTO DICHIARASI PERTANTO STATO DI ALLERTA PUNTO SINDACO ET ENTI IN INDIRIZZO SUNT INVITATI PREDISPORRE MISURE PER ATTIVAZIONE INTERVENTI PREVISTI DA PIANO EMERGENZA ESTERNA PUNTO PREFETTO PALERMO



STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA

TELEFAX

DA: PREFETTURA PALERMO

AT:

SINDACO COMUNE PALERMO

QUESTURA

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

COMANDO AUTONOMO MILITARE

SUES 118

A.S.L N. 6 PALERMO

A.R.P.A. REGIONALE PALERMO

ANAS

DIREZIONE COMPARTIMENTALE RFI

DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

CRI

E P.C.

PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE ROMA

MINISTERO INTERNO

GABINETTO ROMA

MINISTERO INTERNO

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - ROMA

MINISTERO AMBIENTE ROMA

MINISTERO SALUTE ROMA

PRESIDENTE REGIONE SICILIANA

PRESIDENTE PROVINCIA REGIONALE PALERMO

OGGETTO DEPOSITO ENI DI PALERMO EMERGENZA DERIVANTE DA RISCHIO INDUSTRIALE

PROT. _____ COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO HABET COMUNICATO INCIDENTE AVVENUTO IN DATA ODIERNA AT ORE _____ PER (RILASCIO/INCENDIO/ FLASH-FIRE/ ESPLOSIONE) PRESSO **DEPOSITO ENI DI PALERMO** ET I CUI EFFETTI PRESUMESI ARRECHINO PERICOLO AMBIENTE ESTERNO CIRCOSTANTE SITO PUNTO DICHIARASI PERTANTO STATO DI ALLARME PUNTO SINDACO ET ENTI IN INDIRIZZO SUNT INVITATI PREDISPORRE IMMEDIATI INTERVENTI PREVISTI DA PIANO EMERGENZA ESTERNA ET INVIARE PRESSO SALA OPERATIVA QUESTA PREFETTURA PROPRIO RAPPRESENTANTE RESPONSABILE FUNZIONE SUPPORTO PUNTO RESTASI ATTESA ASSICURAZIONE AVVENUTA ADOZIONE INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA AVENDO CURA FORNIRE COSTANTE AGGIORNAMENTO MISURE ADOTTATE PUNTO PREFETTO PALERMO



RUBRICA TELEFONICA E FAX H 24

| Ente | N. Telefonico | N. Fax H 24 | Cellulare |
|---|--|----------------------------|---------------------------|
| Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento P. C. | 0668202265 0668043265 0668043252 0668043314 | 066820360 0668897689 | |
| Ministero Interno - Gabinetto | 064818425 | 064814695 | |
| Ministero Interno – Dipartimento P. C. | 064817317 06483525 064824575 | | |
| Ministero Ambiente - Gabinetto | 0657225526 | 0657288490 | |
| Ministero Sanità - Gabinetto | 0659945908 | | |
| Presidenza Regione Sicilia - SORIS | 0916789111 | | |
| Presidenza Provincia Regionale PA. | 0916628888 | | |
| Direzione Regionale VV.F | 0916057511 | 091 6111347 | |
| Questura Palermo | 113 | | |
| Comando Provinciale Carabinieri PA | 112 | | |
| Comando Provinciale Guardia di Finanza PA | 117 | | |
| Capitaneria di Porto | | 091/6043110 091/6043111 | – |
| Comando Provinciale VV.F. PA | 115 | 091 587468 | |
| Comando Sezione Polizia Stradale PA | 0916569721 | | |
| Comune di Palermo | 0917402295 | | |
| Azienda USL n. 6 PA | 0917032296 | | |
| ARPA Regionale PA | 0917078696 | | |
| 118 | | | 3338301662 Dr. Tutone |
| Croce Rossa Italiana | 091284111 | | |
| Associazione Radioamatori Italiani | | | 3491305156 Dr. Tramuto |
| ENEL | 0915055873 Sig. Buda | | |
| TELECOM | 0917507990 Direttore | | |
| FF.S. | 0916034740 Ing. Gaeta | | |
| ANAS | 091379642 Segr. Direttore | | |



